



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

PARTE I

TITOLO DEL DOCUMENTO

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE) DEFINITIVO PER LO
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE
RILEVANTE**

MOREX S.P.A.

SITO IN COMUNE DI CRESPANO DEL GRAPPA (TV)

IL PRESENTE DOCUMENTO È COMPOSTO DA N. 31 PAGINE NUMERATE



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

1. SCOPO DEL PEE

Il presente documento contiene le disposizioni dirette ad attivare e gestire l'intervento dei soccorritori in caso d'accadimento di un incidente rilevante, interessante l'area esterna allo stabilimento in questione.

Esso rappresenta, quindi, lo strumento che consente di pianificare l'organizzazione del soccorso per un'emergenza causata da un incidente rilevante che dovesse verificarsi all'interno dello stabilimento in questione, per poi svilupparsi al suo esterno.

Il presente PEE è stato elaborato, tenuto conto delle indicazioni riportate nell'allegato IV, punto 2, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, con lo scopo di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti;
- provvedere sulla base delle disposizioni vigenti al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

2. AGGIORNAMENTO, ESERCITAZIONI E FORMAZIONE

Il presente PEE deve essere riesaminato ogni 3 (tre) anni, e riveduto ed aggiornato a seguito di:

- modifiche impiantistiche e/o gestionali interessanti lo stabilimento;
- accadimento di incidenti ed incidenti rilevanti verificatisi nello stabilimento;
- esercitazioni periodiche effettuate qualora abbiano evidenziato la necessità di migliorare le azioni previsti dal PEE stesso.

L'aggiornamento del PEE è curato dalla Prefettura - U.T.G. di Treviso.

Al fine quindi di garantire uno standard addestrativo soddisfacente, saranno previste esercitazioni di complessità differenziata, in altre parole strutturate su livelli diversi d'attivazione delle risorse e di coinvolgimento delle strutture operative, e della popolazione interessata.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

3. TERMINI E DEFINIZIONI

Nella seguente tabella sono riportati, in ordine alfabetico, i termini e le relative definizioni ed acronimi di uso comune, anche utilizzati nel presente documento, facendo altresì presente che alcuni di essi sono tratti dalle definizioni date all'articolo 3 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, dalla Norma UNI 10616 del maggio 1997 e dalle linee guida al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2005.

TERMINE	DEFINIZIONE	ACRONIMO
ALLARME	Stato che s'instaura quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei Vigili del Fuoco e che fin dal suo insorgere, o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere - con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti - le aree esterne allo stabilimento.	N.P.
ATTENZIONE	Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si renda necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.	N.P.
AUTORITÀ PREPOSTA	Prefetto, salve eventuali diverse attribuzioni derivanti dall'attuazione dell'articolo 72 del D. Lgs. 112/98, e dalle normative per le province autonome di Trento e Bolzano e regioni a statuto speciale.	(AP)
CENTRO COORDINAMENTO DEI SOCCORSI	Organo di coordinamento che entra in funzione all'emergenza nella Sala Operativa della Prefettura, provvede all'attuazione dei servizi di assistenza e soccorso alla popolazione colpita da incidenti rilevanti nell'ambito della provincia e coordina tutti gli interventi prestati da Amministrazioni pubbliche nonché da Enti ed organismi privati.	(CCS)
CENTRO OPERATIVO MISTO	Strumento di coordinamento provvisorio, per il tempo dell'emergenza a livello comunale ed intercomunale, formato da rappresentanti dell'Amministrazione e degli Enti pubblici del quale si avvale il Prefetto per dirigere i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e per coordinare le attività svolte da tutte le Amministrazioni pubbliche, dagli Enti e dai privati.	(COM)
CESSATO ALLARME	Comando subordinato all'accertamento della messa in sicurezza della popolazione, dell'ambiente e dei beni, al fine di consentire le azioni successive di rientro alla normalità.	N.P.
COMITATO TECNICO REGIONALE	Organismo deputato allo svolgimento delle istruttorie per gli stabilimenti soggetti alla presentazione del rapporto di sicurezza ed a formulare le relative conclusioni.	(CTR)
DEPOSITO	Presenza di una certa quantità di sostanze pericolose a scopo di immagazzinamento, deposito per custodia in condizioni di sicurezza o stoccaggio.	N.P.
DISPOSITIVI DI	Apprestamenti individuali per la protezione della salute	(DPI)



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

PROTEZIONE INDIVIDUALE	delle persone dai rischi residui.	
GESTORE	Persona fisica o giuridica che gestisce o detiene lo stabilimento o l'impianto.	N.P.
INCIDENTE	Evento non previsto che, nel contesto delle attività di processo, porta a conseguenze indesiderate.	N.P.
INCIDENTE RILEVANTE	Evento quale un'emissione, un incendio o un esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'art. 2, comma 1 del D. Lgs. n. 334/99, e che dia luogo a un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.	N.P.
IMPIANTO	Un'unità tecnica all'interno di uno stabilimento, in cui sono prodotte, utilizzate, manipolate o depositate sostanze pericolose. Comprende tutte le apparecchiature, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie particolari, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe, galleggianti o meno, necessari per il funzionamento dell'impianto.	N.P.
QUASI INCIDENTE	Evento straordinario che avrebbe potuto trasformarsi in incidente o infortunio.	N.P.
PERICOLO	La proprietà intrinseca di una sostanza pericolosa o della situazione fisica esistente in uno stabilimento di provocare danni per la salute umana o per l'ambiente.	N.P.
PIANO DI EMERGENZA ESTERNO	Documento di cui all'articolo 20 del D. Lgs. n. 334/99 contenente le misure atte a mitigare gli effetti dannosi derivanti dall'incidente rilevante. Il PEE deve essere predisposto dal Prefetto della provincia in cui è presente lo stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante, rientrante negli obblighi di cui all'articolo 8 del D.Lgs. n. 334/99.	(PEE)
PIANO DI EMERGENZA INTERNO	Documento di cui all'articolo 11 del D. Lgs. n. 334/99 contenente le misure atte a garantire i disposti di cui all'art. 11, comma 2, lettere a), b), c) e d). Il PEI deve essere predisposto dal Gestore cui competono obblighi di cui all'art. 8 del D. Lgs. n. 334/99.	(PEI)
PREALLARME	Stato conseguente ad un evento che, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa esser avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.	N.P.
RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Probabilità che si verifichi un incidente rilevante in un dato periodo o in circostanze specifiche.	(RIR)
SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	Struttura permanente, in funzione h24 e individuata tra quelle già operanti sul territorio, opportunamente attrezzata, deputata all'attivazione, in caso di incidente,	(SOE)



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

	dell'Autorità preposta e delle altre funzioni di supporto individuate nel PEE per la gestione dell'emergenza stessa.	
STABILIMENTO INDUSTRIALE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	Stabilimento in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità uguali o superiori a quelle indicate nell'Allegato I del D.L.vo n. 334/99.	N.P.
SCHEDA DI INFORMAZIONE DEI RISCHI PER LA POPOLAZIONE E PER I LAVORATORI	Informazioni predisposte dal gestore per comunicare alla popolazione dei rischi connessi alle sostanze pericolose utilizzate negli impianti e depositi dello stabilimento a rischio di incidente rilevante.	N.P.
SOSTANZE PERICOLOSE	Sostanze, miscele o preparati elencati nell'Allegato I del D.Lgs. 334/99, parte 1, o rispondenti ai criteri fissati nell'Allegato I, parte 2, del D.Lgs. 334/99, che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente.	N.P.
UNITÀ DI CRISI LOCALE	Unità operativa avente il compito di gestire in campo, sin dalle prime fasi di attivazione dei livelli di allarme, le operazioni di soccorso tecnico in caso di quasi incidente o d'incidente rilevante originatisi all'interno degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Essa è composta dagli operatori in campo dei Vigili del fuoco (che ne assume il coordinamento), delle Forze dell'Ordine, del Comune, del Servizio 118, dell'ARPAV e dello stabilimento.	(UCL)
ZONA DI SICURO IMPATTO - ELEVATA LETALITÀ (ZONA ROSSA)	Zona immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.	N.P.
ZONA DI DANNO – LESIONI IRREVERSIBILI (ZONA ARANCIONE)	Zona esterna a quella di sicuro impatto, caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.	N.P.
ZONA DI ATTENZIONE – LESIONI REVERSIBILI (ZONA GIALLA)	Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico. La sua estensione deve essere individuata sulla base delle valutazioni delle autorità locali.	N.P.
ZONA DI SICUREZZA (ZONA BIANCA)	Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.	N.P.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

4. DESCRIZIONE DEL SITO

Ai paragrafi successivi sono riportate le informazioni riguardanti:

- le informazioni sullo stabilimento;
- l'inquadramento territoriale, ovvero il contesto territoriale in cui lo stabilimento è situato;
- le informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate;
- gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili.

Le informazioni sono state desunte da quanto riportato dal Gestore nei seguenti documenti:

- Scheda di informazione sui Rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori – Allegato V (*Aprile 2011*)
- Notifica (*Rev. 0 – Aprile 2011*)
- Verifica di Assoggettabilità al D.Lgs. 334/99 e s.m.i. (*Rev. 4 – Aprile 2011*)

4.1 Dati sull'azienda

DENOMINAZIONE	MOREX S.P.A.
INDIRIZZO	VIA ASOLANA, 27 – CRESPANO DEL GRAPPA (TV)
TELEFONO	0423 9345
TELEFAX	0423 538750
C.F. / P.IVA	00197300262
R.E.A.	108948
GESTORE	MORO GIUSEPPE
CAPO STABILIMENTO	MORO GIUSEPPE
RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	GIAMPIERO ANDREATTA
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE DEL RAPPORTO DI SICUREZZA	ATTIVITA' SOGGETTA AD ART. 6 DEL D.LGS 334/99 SMI

4.2 Informazioni su eventuale presidio dello stabilimento

L'azienda dispone di una serie di sistemi di monitoraggio automatici che controllano continuamente l'eventuale perdita di liquidi dagli impianti ed eventuali problematiche antincendio. Il primo monitoraggio avviene da parte di un PLC collegato a dei sensori di livello che controllano eventuali sversamenti nei pozzetti di raccolta. Il secondo è un sofisticato sistema antincendio che monitora scintille, fumi e temperature presso i punti critici che possono ingenerare inneschi di incendio. Entrambi i sistemi avvisano sia con segnali ottici e acustici sia con messaggi remoti i responsabili dello stabilimento. In caso di emergenza i responsabili



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

4.4 Descrizione delle attività svolte nello stabilimento

L'azienda è insediata nella zona industriale di circa 1 km² di superficie, posta a sud del centro abitato di Crespano del Grappa, lungo via Asolana, principale via di comunicazione che attraversa il territorio comunale in direzione nord-sud fino al congiungimento con la SP248 (Bassano del Grappa-Montebelluna).

Lo stabilimento occupa una superficie totale di 13000 m², di cui 7290 m² coperti e 5710 m² scoperti pavimentati.

La Ditta ha due sedi operative: la prima ubicata in via Asolana 27 ove è svolta l'attività di trattamento superficiale, la seconda ubicata in via Asolana 27/A (lato opposto della strada rispetto allo stabile al civico 27) ove sono prodotti i mobili.

Il sito in cui è ubicato l'impianto è classificato, ai sensi del vigente PRG del Comune di Crespano del Grappa, come zona D1, per insediamenti industriali ed artigianali.

La Morex S.p.A. è un'azienda specializzata nella produzione di mobili destinati prevalentemente al settore dell'arredamento. In particolare, tra i prodotti offerti, compaiono tavoli, sedie ed oggettistica minore realizzati in metallo. Prima di essere commercializzati, alcuni dei manufatti prodotti sono sottoposti ad un processo di finitura galvanica mediante una linea di nichelatura e cromatura.

All'interno del complesso sono inoltre svolte le seguenti attività complementari, a supporto delle lavorazioni galvaniche: saldatura a filo con robot, pulitura meccanica

L'attività lavorativa si svolge su due turni di 8 ore, cinque giorni la settimana (lun-ven), per 220 giorni/anno.

La struttura organizzativa è costituita da un totale di circa 78 persone, secondo i seguenti incarichi: un gestore, diciannove tecnici/amministrativi, 58 operatori.

In **allegato 3** la descrizione delle lavorazioni svolte nello stabilimento.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

4.5 Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

I quantitativi e la classificazione delle sostanze e/o miscele pericolose presenti all'interno dell'azienda e rientranti tra le categorie indicate nell'allegato 1, parte 2, secondo quanto indicato nell'Allegato V - Sezione 4, sono di seguito riportate.

LINEA GALVANICHE				
SOLUZIONI	CLASSIFICAZIONE SOLUZIONE	CN%	QUANTITÀ (T)	PITTOGRAMMA
VASCA 46 NICHEL WOOD	T, N R 48/23, R 51/53	$2,5 \leq CN < 25$	8.36	
VASCA 47 RECUPERO NICHEL	T, N R 48/23, R 51/53	$2,5 \leq CN < 25$	5.76	
VASCA 49 NICHEL WATT	T, N R 48/23, R 51/53	$2,5 \leq CN < 25$	9.06	
VASCA 50 NICHEL SEMILUCIDO	T, N R 48/23, R 50/53	$CN > 25$	9.71	
VASCHE 51÷56 NICHEL LUCIDO	T, N R 48/23, R 51/53	$2,5 \leq CN < 25$	55.75	
VASCHE 57-58 RECUPERO NICHEL	T, N R 48/23, R 51/53	$2,5 \leq CN < 25$	12.2	
VASCHE 64-65 NICHEL SATINATO	T, N R 48/23, R 50/53	$CN > 25$	19.77	
VASCA 66 RECUPERO NICHEL	T, N R 48/23, R 51/53	$2,5 \leq CN < 25$	6.19	
VASCA 72 PASSIVAZIONE	T, N R 23, R 51/53	$2,5 \leq CN < 25$	7.59	
VASCA 73 PRE-CROMO	T R 23	$1 \leq CN < 2,5$	7.49	
VASCA 74 CROMO VI	T, N R 23, R 51/53	$7 \leq CN < 25$	8.98	
VASCA 75 RECUPERO CROMO	T, N R 23, R 51/53	$2,5 \leq CN < 7$	7.65	
VASCA DI APPOGGIO NICHEL LUCIDO	T, N R 48/23, R 51/53	$2,5 \leq CN < 25$	2.48	
VASCA DI APPOGGIO NICHEL SATINATO	T, N R 48/23, R 50/53	$CN > 25$	2.64	



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

DEPOSITO				
SOSTANZE/PREPARATI	SIMBOLO	FRASE DI RISCHIO	QUANTITÀ (T)	PITTOGRAMMA
NICHEL CLORURO	T, N	R 25, R 48/23, R 50/53	0.200	
SOLFATO DI NICHEL	T, N	R 48/23, R 50/53	0.300	
CHROME NMP-1	T	R23, R24, R25	0.075	
ACIDO CROMICO	T+, N, O	R 9, R 26, R 50/53	0.100	
CHROMSTOP AFL	N	R 51/53	0.050	
SATIN CRYSTAL SALT	N	R 50/53	0.200	
PICKLANE 68	T	R 25	0.100	
ACTIVE CHROMIUM	T+, N	R 26, R 50/53	0.150	
ENDURO 400 A	T+, N	R 26, R 50/53	0.400	
ACIDO ACETICO	F	R 10	0.05	



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

5. SCENARI INCIDENTALI

Di seguito si riportano gli scenari incidentali individuati dal Gestore e riportati nell'Allegato V – Sezione 5.

	SCENARIO INCIDENTALE	FREQUENZA [OCC/ANNO]	PRIMA ZONA	SECONDA ZONA
TOP 01	FORMAZIONE DI ANIDRIDE SOLFOROSA PER CONTATTO FRA SOSTANZE INCOMPATIBILI	2.40 E-09	12 m	36 m
TOP 02	SVERSAMENTO DI GRANDE QUANTITÀ DI SOSTANZA PERICOLOSA IN REPARTO PER ROTTURA DI UNA VASCA DI TRATTAMENTO	8.09 E-08	MAI RAGGIUNTO	MAI RAGGIUNTO
TOP 03	SVERSAMENTO DI GRANDE QUANTITÀ DI SOSTANZA PERICOLOSA PER TRACIMAZIONE DELLA VASCA DI NICHELATURA	2.63 E-05	MAI RAGGIUNTO	MAI RAGGIUNTO
TOP 04	SPANDIMENTO DI SOSTANZA PERICOLOSA PER ROVESCIMENTO DI UN FUSTO DURANTE IL TRASPORTO	2.7 E-08	MAI RAGGIUNTO	MAI RAGGIUNTO
TOP 05	INCENDIO O ESPLOSIONE DEL SERBATOIO DI OLIO VEGETALE	5.49 E-09	< 10 m	12 m



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

5.1 Delimitazione delle zone di danno ed individuazione degli elementi sensibili all'interno di ciascuna zona

Le zone di rispetto, definite a partire dalle informazioni contenute nell'allegato V, sono riportate in Tabella. Al di fuori delle zone di danno, ai fini della piena operatività delle operazioni di soccorso, viene individuata una zona di sicurezza (zona bianca) per la dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.

Zona rossa	Zona immediatamente adiacente allo stabilimento, caratterizzata da effetti comportanti un'elevata letalità per le persone.	INTERNO STABILIMENTO (12 m)
Zona arancione	Zona caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di auto-protezione e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili come i minori e gli anziani.	40 m
Zona gialla	Zona esterna a quella di danno, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico.	60 m
Zona bianca	Zona al di fuori delle aree di danno destinata alla dislocazione delle risorse umane e strumentali dei soccorritori.	100 m

5.2 Aree/Punti ambientali sensibili

Nell'area interna alla zona rossa non sono presenti pozzi perdenti localizzati.

Nell'area interna alla zona arancio lato ovest è presente un corso d'acqua.

5.3 Effetti domino

Non sono prevedibili effetti domino.

5.4 Viabilità

Per quanto riguarda le distanze minime riferite al perimetro dello stabilimento, si forniscono di seguito i principali riferimenti.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

VIABILITÀ	DISTANZA (METRI)
SP PADERNO DEL GRAPPA – ONÈ DI FONTE	1250
SP23	3750
SP26	1350
SP94	4800
SP129	1290
SP150	1130
SP6	2750
SP20	1190
SP157	200
SP248	4180

5.5 Distanze minime riferite al perimetro dello stabilimento

Per quanto riguarda le distanze minime riferite al perimetro dello stabilimento, si forniscono di seguito i principali riferimenti:

RIFERIMENTO	DISTANZA (METRI)
CRESPANO DEL GRAPPA (CENTRO ABITATO)	1100
PADERNO DEL GRAPPA (CENTRO ABITATO)	1400
TORRENTE LASTEGO	150
SITO IT3230022 (RETE NATURA 2000)	3000
TERRENI AGRICOLI	entro 500

L'area sulla quale insiste lo stabilimento dista circa 33 km in linea d'area (direzione SE) dall'aeroporto più vicino e quindi non rientra nelle zone prescritte dalle norme I.C.A.O. (international civil aviation organization) per quanto concerne il piano previsto per l'atterraggio ed il decollo di velivoli.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

6. MODELLO ORGANIZZATIVO DI INTERVENTO

6.1 Premessa

Tutte le procedure e gli interventi qui di seguito riportati, distinti per ogni organo competente, sia durante lo stato di allarme che di emergenza, sono da intendersi come potenziali provvedimenti, che verranno resi esecutivi, a seconda della gravità dell'incidente, e dell'evolversi della situazione di emergenza.

Essi non sono dunque da intendersi come direttive rigide, ma come indicazioni di carattere generale per il contenimento ed il controllo dell'incidente, al fine di ottimizzare le risorse preposte allo scopo.

6.2 Organi preposti alla gestione dell'emergenza

Le varie componenti interessate devono porre in atto, oltre alle specifiche misure e predisposizioni loro assegnate, tutti gli adempimenti che rientrano nelle rispettive competenze istituzionali.

I compiti dei diversi soggetti in questione sono qui di seguito brevemente tratteggiati.

GESTORE

In caso di evento incidentale:

- **attiva** il Piano di Emergenza Interno;
- **richiede** l'intervento dei VV.F. -115-, Polizia -113-, SUEM -118-;
- **informa** il Prefetto, il Comune di Crespano del Grappa del verificarsi dell'incidente rilevante ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D. Lgs. 334/1999;

contestualmente:

- **attua** le misure tecnico-impiantistiche necessarie in modo da evitare che l'evento possa raggiungere maggiore entità;
- **avvisa** le aziende ed i soggetti presenti all'interno delle aree di danno, secondo i sistemi prestabiliti nel Piano di Emergenza Interno ed in uso allo stabilimento stesso;
- **segue** costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con il Prefetto e resta a disposizione dei VV.F..

SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL' EMERGENZA (SOE)

In caso di incidente con il coinvolgimento di più enti si provvede all'attivazione della Sala Emergenza Provinciale Interforze dislocata presso il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco.

PREFETTO

Il Prefetto, in qualità di Autorità Preposta, attiva immediatamente il Piano di Emergenza Esterno (PEE). In particolare:



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

- **coordina** l'attuazione del PEE;
- **informa** :
 - il Dipartimento della Protezione Civile;
 - il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
 - il Ministero dell'Interno;
 - le Prefetture limitrofe, se lo sviluppo dell'evento lo richiede;
 - il Presidente della Provincia
 - i Sindaci dei comuni limitrofi, se lo sviluppo dell'evento lo richiede;
- **acquisisce** dal Gestore e da altri soggetti (SUEM 118 – ARPAV – U.L.S.S.n°8 - VV.F.) ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- **acquisisce** i dati concernenti le condizioni meteo presso le stazioni meteo locali: (51° Stormo Aeronautica Militare di Istrana e Centro di Teolo (PD)) e dal Dipartimento della Protezione Civile;
- **assicura** l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione ed ai soccorritori da parte del Sindaco;
- **dispone** la perimetrazione dell'area che ha subito l'impatto dell'evento incidentale;
- **valuta** e decide con il Sindaco le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico - scientifici forniti dagli organi competenti o delle funzioni di supporto;
- **dirama**, sentito il Sindaco interessato e gli organi competenti, comunicati stampa/radio, gestendo, in emergenza, la comunicazione con i mass media con il proprio Addetto stampa;
- **accerta** che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- **valuta** la necessità di adottare provvedimenti in materia di viabilità e trasporti;
- **valuta** con il Sindaco di Crespano del Grappa (TV), sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiarare il cessato allarme;
- **richiede** che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

Il Prefetto, qualora la situazione lo richieda, dispone l'invio di mezzi delle Forze dell'Ordine sul posto, ed eventualmente l'attivazione del C.C.S.

COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI TREVISO

In caso di evento incidentale, i Vigili del Fuoco:

- **ricevono** dal gestore l'informazione sul pre-allertamento e/o la richiesta di allertamento, secondo quanto previsto nel PEI;
- **si coordinano** con il SUEM 118;
- **avvisano** l'AP per l'attivazione del PEE, qualora l'incidente abbia rilevanza esterna;
- **assumono**, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), cui dovranno rapportarsi tutte le altre successive funzioni;
- **svolgono** le operazioni di soccorso tecnico, finalizzate al salvataggio delle persone ed alla risoluzione tecnica dell'emergenza avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni, raccordandosi con l'AP secondo quanto previsto dal presente PEE;
- **tengono** costantemente informato l'AP sull'azione di soccorso in atto e sulle misure necessarie per tutelare la salute pubblica, valutando l'opportunità di una tempestiva evacuazione della popolazione eventualmente minacciata oppure la possibilità di adottare altre misure suggerite dalle circostanze;
- **identificano** il/i prodotto/i ed acquisiscono le relative schede di sicurezza;
- **delimitano** le aree di intervento in base allo stato di contaminazione e alle condizioni meteorologiche
- **confinano** e **neutralizzano** il materiale pericoloso;



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

- **individuano** l'area di decontaminazione (in accordo con il Direttore dei Soccorsi Sanitari);
- **decontaminano** tecnicamente gli operatori;
- **collaborano** per la decontaminazione della popolazione coinvolta (con il SUEM);
- **evacuano** le aree particolarmente esposte al materiale pericoloso;
- **dispongono** l'invio del proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura-U.T.G. per la costituzione del C.C.S.

SINDACO

In caso di evento incidentale, il Sindaco:

- **attiva** le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo quanto previsto dal presente PEE;
- **informa** la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- **dispone** l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del C.C.S.;
- **provvede**, in attesa delle superiori determinazioni del Prefetto, al presidio dell'area interessata e allo sbarramento delle vie di accesso all'area medesima, avvalendosi della polizia municipale dispone l'utilizzo delle aree di ricovero per la popolazione eventualmente evacuata;
- **adotta** ordinanze con atti contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
- **segue** l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza esterna;
- **si adopera** nel caso di cessata emergenza esterna, per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

QUESTURA DI TREVISO

La Questura di Treviso coordina gli interventi di tutte le altre Forze dell'Ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale dello Stato), della Polizia Municipale e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle Forze Armate.

In caso di evento incidentale, la Questura:

- **svolge** compiti operativi connessi alla gestione dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- **predispone** e **presidia** i cancelli, gli sbarramenti e le eventuali perimetrazioni alla Zona gialla, avvalendosi a tal fine delle altre Forze dell'Ordine, della Polizia Municipale e, qualora previste dal PEE ed attivate dall'AP, delle Forze Armate;
- **fa predisporre e presidiare**, avvalendosi della Polizia Stradale, i percorsi stradali necessari per garantire il flusso dei mezzi di soccorso e l'eventuale evacuazione;
- **coordina e vigila** sulle eventuali operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato, in caso contrario **opererà** solo nella Zona sicurezza (Zona bianca);
- **dispone** l'invio di un proprio rappresentante presso la sala operativa della Prefettura U.T.G. per la costituzione del CCS.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118 (SERVIZIO 118)

Il SUEM informato dal Gestore invia mezzi ed equipaggi in base alle esigenze ed interviene per le operazioni di soccorso di concerto con il DTS.

Contestualmente il 118 attiva ARPAV dando informazioni in merito all'incidente.

Preliminarmente, il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali individuati nel presente PEE.

In caso di evento incidentale, il Servizio 118:

- **si coordina** con il Comando VV.F.115;
- **invia** il personale sanitario che si raccorda con l'AP secondo quanto previsto dal PEE per effettuare il soccorso sanitario urgente;
- **assume**, su attribuzione dell'AP, la funzione di Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) cui dovrà rapportarsi l'A.U.L.S.S n°8;
- **interviene** nelle Zone di danno per soccorrere le vittime, coordinandosi con il DTS;
- **assicura** in caso di evacuazione il trasporto dei disabili, nonché il ricovero di eventuali feriti;
- **dispone** l'invio del proprio rappresentante presso il CCS.

Il personale del Servizio 118 può operare, su specifica disposizione dei Vigili del Fuoco in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, solo nella III Zona di danno (Zona gialla) e qualora adeguatamente formato e dotato di DPI; in caso contrario opererà solo nella Zona sicurezza (Zona bianca).

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE DELL'AZIENDA U.L.S.S. n°8

Contribuisce all'individuazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione residente nelle zone a rischio.

In caso di evento incidentale:

- **invia** personale tecnico che si raccorda con il prefetto per una valutazione della situazione;
- **provvede**, ad effettuare prelievi finalizzati all'identificazione delle sostanze coinvolte e alla quantificazione del rischio sulle matrici edibili;
- **identifica** le misure di protezione che devono essere garantite per ridurre i rischi della popolazione e ne dà comunicazione al Sindaco;
- **assicura** al Sindaco l'informazione sul rischio per la salute.

A.R.P.A.V.

- Attivata dal SUEM 118, **si reca** sul posto per fornire informazioni sulle sostanze interessate ed effettuare campionamenti ed analisi in modo da monitorare le ricadute. Il personale A.R.P.A.V. opererà esternamente alla zona gialla.
- **Informa** il prefetto sulle risultanze delle analisi e delle rilevazioni richieste.
- L'esito delle analisi sarà **nesso a disposizione** delle Autorità competenti al fine di consentire la delimitazione dell'area inquinata e di dare indicazione sui comportamenti che la popolazione dovrà assumere.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

- **Svolge** attività di monitoraggio, campionamento ed analisi allo scopo di fornire elementi utili al ripristino della situazione ordinaria e/o alla messa in sicurezza del territorio e di strutture ed infrastrutture che vi insistono.

PROVINCIA

L'Amministrazione Provinciale di Treviso mette a disposizione mezzi in base all'evoluzione dell'evento e coordina le organizzazioni di volontariato.

VOLONTARIATO

Le organizzazioni di volontariato di cui al d.p.r. 194/2001, nel rischio industriale, **possono essere chiamate dal Sindaco e dal Prefetto ad intervenire in caso di evento incidentale**, per:

- **supporto** alle Forze dell'Ordine per il controllo del traffico esterno alla zona dell'evento incidentale;
- **assistenza** alla popolazione in caso di evacuazione o di momentaneo allontanamento dalle proprie abitazioni verso i centri di raccolta.

DIRETTORE TECNICO DEI SOCCORSI

Al Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) è affidato il compito di definire le priorità negli interventi da attuare. Considerate le caratteristiche di questo tipo di emergenza il DTS è identificato nel Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco o figura da lui delegata nella rispettiva organizzazione.

Il Direttore Tecnico dei Soccorsi, deciderà gli interventi da effettuare fino alla messa in sicurezza del sito per poi coordinarsi con i responsabili sul posto per ciascuno dei seguenti settori:

- soccorso sanitario;
- ordine e sicurezza pubblica;
- viabilità;
- protezione ambientale.

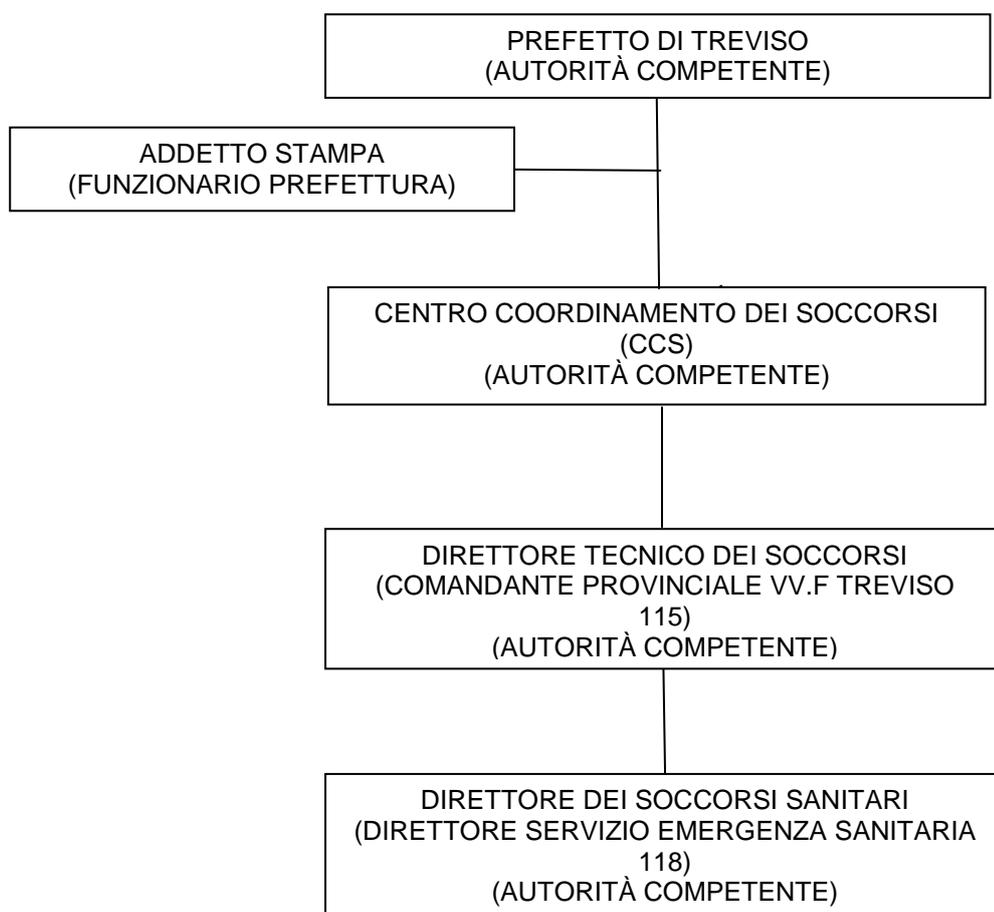


PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

6.3 Organigramma del modello organizzativo d'intervento

Si riporta l'organigramma funzionale del modello organizzativo d'intervento.

MODELLO ORGANIZZATIVO D'INTERVENTO COMPONENTI CCS





PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

7. INFORMAZIONE PREVENTIVA ALLA POPOLAZIONE

Il Sindaco provvede ad informare la popolazione, mediante appositi incontri periodici secondo le modalità descritte dalle "linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale, pubblicate nel supplemento ordinario n°53 alla G.U. n°58 del 5 marzo 2007.

Al verificarsi dell'evento accidentale dovrà essere immediatamente diramato dal Sindaco o dal CCS se costituito, un messaggio informativo alla popolazione contenente le seguenti indicazioni:

per chi si trova all'aperto in prossimità dello stabilimento :

- allontanarsi dall'area dello stabilimento preferibilmente nella direzione trasversale od opposta a quella del vento;
- lasciare libero il transito per i soccorsi esterni lungo le direzioni di accesso allo stabilimento;

per chi si trova all'interno di abitazioni o luoghi chiusi :

- mantenersi al chiuso chiudendo porte e finestre ed arrestando gli impianti di ventilazione con aspirazione d'aria dall'esterno;
- osservare scrupolosamente le misure cautelative di carattere igienico - sanitario, diramate dalle Autorità competenti.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

8. CESSAZIONE DELLO STATO DI ALLARME

Il Prefetto, di concerto con il Sindaco di Crespano del Grappa, provvede a diramare lo stato di cessato allarme nel momento in cui il Comando dei Vigili del Fuoco comunica l'avvenuta cessazione dell'evento incidentale.

L'A.R.P.A.V. ed il Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda U.L.S.S. n° 8 daranno indicazioni circa lo stato di inquinamento dell'area interessata.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

ALLEGATO 1 ELENCO RECAPITI TELEFONICI DI EMERGENZA

RECAPITI DI PRONTO INTERVENTO

SUEM	118
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
QUESTURA DI TREVISO	113
PREFETTURA DI TREVISO	0422/592411 CENTRALINO (L'OPERATORE SI METTERA' IMMEDIATAMENTE IN CONTATTO CON IL DIRIGENTE DELLA PROTEZIONE CIVILE O IN CASO DI SUA ASSENZA CON IL DIRIGENTE DI TURNO)

STAZIONE CARABINIERI DI CRESPANO DEL GRAPPA 0423/53095 FAX 0423/939399

COMUNE DI CRESPANO DEL GRAPPA	0423/930300 0423/930146 0423/930312	FAX 0423/939364
SINDACO COMUNE DI CRESPANO DEL GRAPPA	331/6268655	
COMUNE DI CRESPANO DEL GRAPPA RESPONSABILE UFFICIO TECNICO	320/6907743	
POLIZIA LOCALE CRESPANO DEL GRAPPA	0423/930300	
POLIZIA LOCALE DI CRESPANO DEL GRAPPA PERSONALE REPERIBILE	348/8060343	

PROVINCIA DI TREVISO

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE (ORARIO DI LAVORO)	0422/656664	FAX 0422/656621
FUNZIONARIO REPERIBILE DELLA PROVINCIA	329 2605766.7.8.9	

REGIONE VENETO

UFFICIO PROTEZIONE CIVILE : SALA OPERATIVA ORARIO DIURNO	041/2795009
NUMERO VERDE CHE SI COLLEGA ANCHE CON IL FUNZIONARIO REPERIBILE AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO	800 990 009
TUTELA ATMOSFERA ORARIO DIURNO	041/2792442



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

ARPAV

DA LUNEDI' A GIOVEDI' - ORE 8.00-17.00 E VENERDI' ORE 8.00-14.00	0422/558502/0422/558515
AL DI FUORI DEGLI ORARI DI LAVORO ATTRAVERSO IL SUEM	118

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE AZIENDA SANITARIA ULSS N°8

ORARIO DI UFFICIO AL DI FUORI DEGLI ORARI DI LAVORO ATTRAVERSO IL SUEM	118
---	-----

ESERCENTE

RECAPITO DELL'ESERCENTE	CENTRALINO	TEL. 0423 9345
	MORO GIUSEPPE	TEL. 0423 934610
RESPONSABILE DELL'ATTIVAZIONE DEL PEI E COORDINATORE EMERGENZA	CENTRALINO	TEL. 0423 9345
	STEFANO LIVIERO	TEL. 340 9251040 (H24)



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

ALLEGATO 2 ELEMENTI PRESENTI NELL'INTORNO DELL'AZIENDA

ELENCO DELLE FAMIGLIE E DELLE STRUTTURE OPERATIVE CON RELATIVI RECAPITI ED INDIRIZZI
CHE INSISTONO NEL RAGGIO DI **100 m** DALL'INSEDIAMENTO:

VIA ASOLANA

SIGLA RIF.	NOMINATIVO FAMIGLIA	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
	VACCARO MARIA LUISA COLOMBANA ELENA CRESPI ENRICO CRESPI GIOVANNI	ASOLANA 25	0423/538431	
	MUSARAJ NIKOLIN MUSARAJ ELVIRA MUSARAJ NIKELU MUARAJ IRINDA MUSARAJ ERALDO	ASOLANA 26		
	FOREVER SPA (PROPRIETÀ) - NESSUN RESIDENTE	ASOLANA 26/C		UNITÀ NON OCCUPATA
	MORINA FEHMI MORINA KOSOVARE MORINA ALNIS MORINA ERION	ASOLANA 26/O		
	MOREX SPA (PROPRIETÀ) - NESSUN RESIDENTE	ASOLANA 27		ALL'INTERNO DELL'AREA MOREX
	VERONESE CLAUDIO FORMENTIN MARINA VERONESE SIMONE VERONERE LUCA	ASOLANA 27/1	0423/930479	
	VERONESE GIANCARLO VERONESE GIANCARLO VERONESE SAMUELE	ASOLANA 27/1	0423/930461	
	TORRESAN VALERIO COMIN FIORELLA	ASOLANA 28	0423/ 930473	

VIA S. PAOLO

SIGLA RIF.	NOMINATIVO FAMIGLIA	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
	NESSUN RESIDENTE	S. PAOLO 9-10-11-12-13		UNITÀ NON ABITATE



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

	TORRESAN ANTONIA SCHIRATO CHIARA	S. PAOLO 18	0423/53422	
	BUSHI GORJAN NIKA SAIMIR	S. PAOLO 18	0423/53422	
	SCHIRATO DAVIDE	S. PAOLO 18 INT. 1	0423/930341	
	SCHIRATO SIMONE	S. PAOLO 18 INT. 2	0423/538523	

ELENCO DITTE CHE INSISTONO NEL RAGGIO DI 100 m DALL'INSEDIAMENTO

SIGLA RIF.	DITTA	INDIRIZZO	TEL.	NOTE
	M.G. METALLURGIVA DEL GRAPPA	ASOLANA 21-22	0423/930251 0423/930241	
	M.G. METALLURGIVA DEL GRAPPA	S. PAOLO 20	0423/930251 0423/930241	
	DISTILLERIA GENZIANA	ASOLANA 23/A	0423/53288	
	DISTRIBUTORE CARBURANTE TAMOIL	ASOLANA 23	0423/538246 0423/538472	
	RO.NI. MARMÌ SNC	ASOLANA 24-25B	0423/53378	
	CARROZZERIA CREMASCO	ASOLANA 25B	0423/53371 042/538545	
	CARTOTECNICA GIOMO SRL	ASOLANA 26C	0423/538845	
	ROTOFLEX SRL	ASOLANA 26	0423/949212 0423/946152	
	MEGAPHARMA OSPEDALIERA SRL	ASOLANA 26	0423/53050	
	MOBILEGNO	ASOLANA 26G	0423/53234	
	FALEGNARIA ZARDO VALENTINO	ASOLANA 26E	04123/53356	
	MOREX	ASOLANA 27A	0423/9345	
	MASSARI AUTOSERVIZI	ASOLANA 27B-C	0423/930335 0423/930164	
	NUOVA TEXTIL SNC	ASOLANA 27F	0423/53445 0423/939532	
	ITALFRESE SAS	ASOLANA 27L	0423/930195	
	TORRESAN GINO	ASOLANA 27G-H	0423/538774 0423/939022	
	AUTO CARRERA SNC DI PERUCCON ALDO	ASOLANA 27M	0423/53191	
	TASSOTTI GIROLAMO IN USO A M.G. METALLURGICA DEL GRAPPA	ASOLANA 27N	0423/538452 0423/930251 0423/930241	
	SCOTTON SPA	ASOLANA 27O	0423/913300	
	FAMEPLA	ASOLANA 28F	0423/53441 0423/539233	



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

	CROMALPINA	S. PAOLO 17	0423/53422	STABILIMENTO NON UTILIZZATO
	RDS DI SCHIRATO DAVIDE	S. PAOLO 16	0423/930341	

ELENCO DEI SITI SENSIBILI CHE INSISTONO NEL RAGGIO DI **200 m** DALL'INSEDIAMENTO:

SITO SENSIBILE	DISTANZA
CASE SPARSE	120-140
IMPIANTI SPORTIVI DI CRESANO DEL GRAPPA	200
TORRENTE "LASTEGO"	150



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

ALLEGATO 3 DESCRIZIONE LAVORAZIONE STABILIMENTO

1.CARICO/SCARICO

I pezzi da trattare sono agganciati manualmente a dei telai appositamente sagomati, allo scopo di garantire il corretto passaggio di corrente dagli elettrodi della vasca al pezzo su cui effettuare l'elettrodeposizione. Le operazioni di carico e scarico avvengono principalmente in una zona polmone in linea, costituita da due posizioni con abbassatore/espulsore, mentre fuori linea possono essere caricate barre con minuteria, che poi vengono inserite in linea. I telai sono quindi sollevati da appositi carri traslatori e movimentati con controllo PC/PLC lungo le due corsie della linea di trattamento. Alla fine del processo di elettrodeposizione, il traslatore deposita i telai nella zona polmone, dove i pezzi sono sganciati e inviati alla sistemazione e al successivo imballaggio.

2.LAVAGGIO – PREPARAZIONE PEZZI

Una volta agganciati ai telai, i pezzi sono immersi in bagni sgrassanti, costituiti da acidi/basi forti, o formulati elettrolitici. Gli articoli, infatti, al momento del ricevimento, molto spesso sono sporchi e presentano tracce di grassi e oli, residui di fabbricazione. Tali impurità si comportano da materiali isolanti, ragion per cui tendono ad ostacolare il passaggio della corrente elettrica e, di conseguenza, la perfetta deposizione dello strato superficiale di rivestimento. Per questi motivi, la preparazione preliminare dei pezzi rappresenta uno dei momenti più importanti del processo galvanico.

3.ELETTRODEPOSIZIONE DELLO STRATO DI COPERTURA

L'elettrodeposizione consiste nell'applicazione, mediante processo galvanico, di uno strato metallico avente uno spessore minimo di 10 µm. I pezzi da lavorare sono agganciati ad un telaio appeso a binari aerei che percorrono le linee di trattamento. In base ad una sequenza definita, sono immersi all'interno di vasche contenenti soluzioni acquose di acido boric e nichel solfato/cloruro per le operazioni di nichelatura e soluzioni di acido cromico e acido solforico per il trattamento di cromatura. Applicando una opportuna intensità di corrente, avviene la deposizione elettrolitica del cromo metallico sulla superficie degli articoli. Il processo è temporizzato e, a seconda della tipologia dei pezzi, si utilizzano differenti tensioni ed intensità di corrente, in modo da ottenere lo spessore desiderato. Le vasche di trattamento sono realizzate in PP dello spessore minimo di 20 mm, rinforzate con barre di acciaio. Un incaricato si occupa di controllare il corretto svolgimento del ciclo di elettrodeposizione, verifica l'idonea immersione dei pezzi nelle vasche di trattamento, la velocità di avanzamento, l'arresto del ciclo e, più in generale, le varie regolazioni. Periodicamente, i prodotti per la galvanostegia sono rabboccati, in modo da ripristinare le concentrazioni ottimali di lavorazione.

4.RECUPERO DELLE SOLUZIONI

Ove possibile, i pezzi sono lavati con sistemi in controcorrente per ridurre il drag-out. All'uscita dalla vasca di trattamento, il telaio è prima immerso in una vasca di recupero, che può essere utilizzata per rabboccare la vasca di trattamento, e successivamente in una o più vasche di lavaggio. Questo sistema permette di minimizzare le quantità di materie prime che sono eliminate durante i lavaggi, riducendo nel contempo sia il consumo di acqua, che la quantità di rifiuti prodotti. Le soluzioni cromatiche recuperate, inoltre, sono inviate ad un apposito concentratore, che permette di eliminare una parte di acqua in eccesso e riutilizzare la soluzione concentrata come materia prima per il processo di cromatura. Per massimizzare il recupero delle acque sono installati sistemi di filtrazione e recupero delle soluzioni di lavaggio a mezzo resine selettive ed evaporazione.

5.DEPURAZIONE

La sezione chimico-fisica è progettata per il trattamento delle acque reflue di lavaggio a valle dei pretrattamenti acidi e degli elusati di rigenerazione delle resine. La dotazione impiantistica, di capacità circa 8 m³/h, è costituita dai seguenti elementi:



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

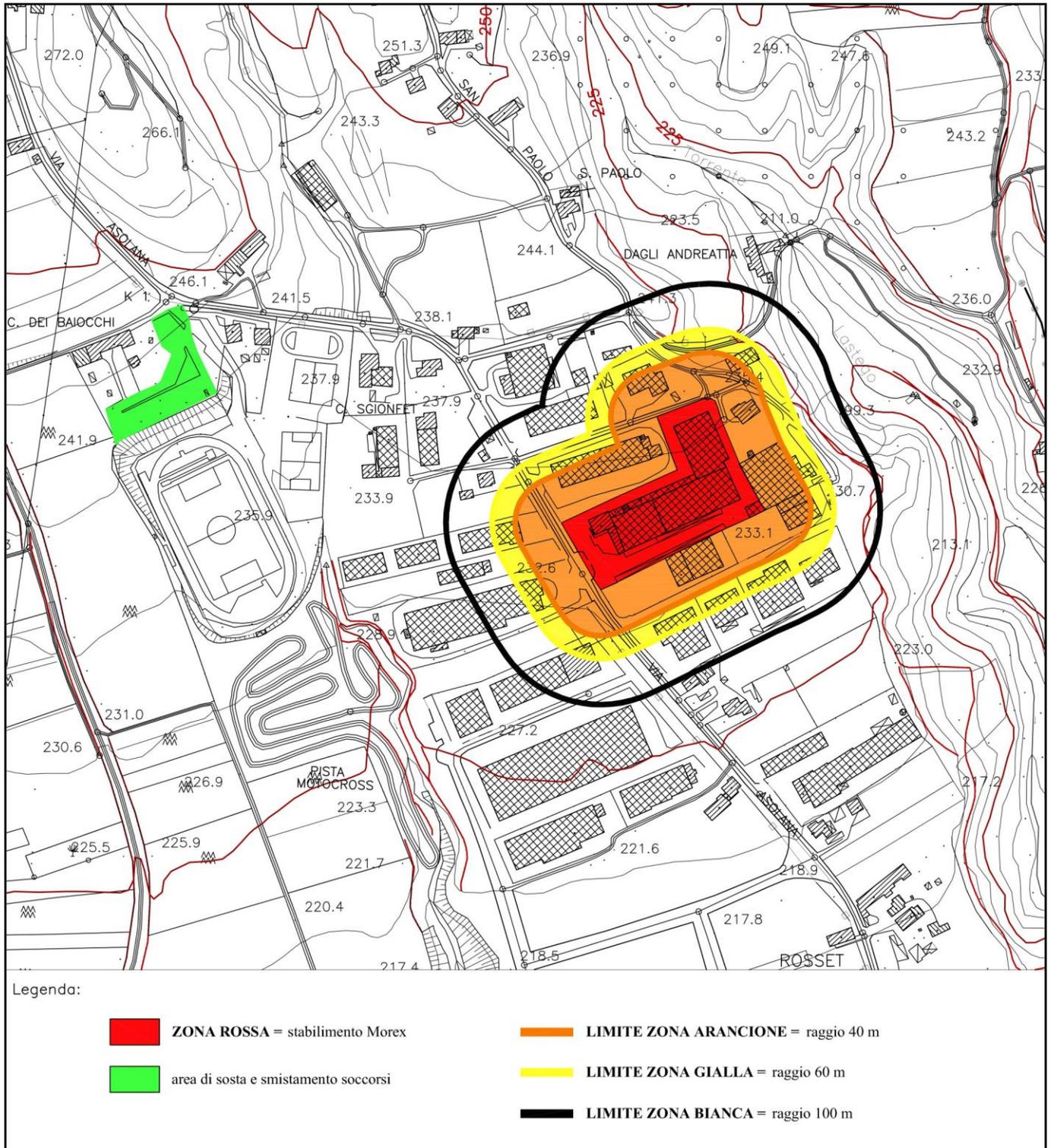
- Accumulo dei concentratori alcalini e pompaggio al trattamento (o smaltimento)
- Accumulo dei concentratori acidi e pompaggio al trattamento (o smaltimento)
- Accumulo, pompaggio e dosaggio degli scarichi contenenti cromo al trattamento
- Pompaggio dei lavaggi acidi al trattamento
- Sezione di riduzione del cromo esavalente, sezione di neutralizzazione-assorbimento-ossidazione
- Stazione di sollevamento e flocculazione, stazione di decantazione
- Sezione di sollevamento e filtrazione su sabbia, sezione di rilancio dell'effluente
- Sezione di ispessimento e filtrazione del fango.

Allo scopo di abbassarne la salinità totale, un'aliquota è inviata con cadenza giornaliera alla sezione di evaporazione. I fanghi derivanti dal trattamento chimico-fisico delle acque reflue vengono smaltiti in conformità alla normativa vigente.



PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

ALLEGATO 4 MAPPE DELLE AREE DI DANNO ED AREE OPERATIVE





PREFETTURA - U.T.G. DI TREVISO

ALLEGATO 5 PIANO DELLA VIABILITA'

